



APPROCCIO INTERCULTURALE E METODO MONTESSORIANO: SPUNTI PER LA PRATICA EDUCATIVA

DISCORSO D'APERTURA

Introduzione all'iniziativa, la sua genesi e il lavoro di oggi, 8 settembre 2018.

1 Ringraziamenti

- a chi ha reso possibile l'iniziativa: Associazione Rete Montessori, in particolare la Presidente Rosanna Castelnuovo, che saluta tutti, il Direttivo (di cui sono presenti Pia Burei e Andrea Castagna), il Coordinamento scuole (Costanza Locatelli), Licia Arnaboldi e Clara Campanini (Scuola Montessori Como, socia di Rete), relatrici e protagoniste anche dell'organizzazione, Anna Chiara Lugarini (Scuola Montessori Secondaria di primo grado, via Quarenghi, socia di Rete), che ha portato nell'organizzazione la voce delle secondarie, il responsabile dell'aspetto tecnologico Luca Bianco, insegnante di primaria presso la scuola montessoriana di Como.

- alle relatrici: Anna Pozzi Sant'Elia da Como, formatrice nazionale della AFS Intercultura, una onlus che dal 1955 si occupa di incontri culturali.

Mariangela Giusti da Firenze Professoressa di Pedagogia Interculturale Università Bicocca di Milano, che ci ha anche dato l'interessante opportunità di partecipare nel maggio scorso alla Quinta Giornata Interculturale Bicocca, intitolata in modo significativo "Ibridazioni Connessioni. Periferie, Antirazzismi, Ricerca di dialoghi possibili". Tale evento (di cui abbiamo oggi qualche materiale in esposizione, che verrà distribuito più avanti a tutti i corsisti), promosso dal coordinamento scuole della rete presso i soci, è stato per alcuni versi per noi ispiratore e ci ha confermato nel nostro desiderio d'approfondimento. Il Convegno ha visto la partecipazione di esponenti istituzionali, politici e religiosi di spicco (Nazioni Unite, Università, Comune di Milano), imprese, pedagogisti, giornalisti, comici e studiosi quali il Professor Francesco Cavalli Sforza, pioniere della ricostruzione della storia delle popolazioni e delle migrazioni umane attraverso la genetica.

Andreina Betturri e Antonia Giammatteo da Roma, insegnanti esperte montessoriane, che ci guideranno a rintracciare gli aspetti del metodo montessoriano che potenziano un approccio interculturale

- alla scuola ospitante, Scuola Montessori Bilingue, socia di Rete e a Genya Nahamany, che la coordina e ci accoglie oggi.

E un benvenuto a tutti gli intervenuti, che rappresentano un panorama molto variegato e ricco: docenti di nido, Casa dei bambini, primaria e Secondaria, Dirigenti e Coordinatrici, provenienti da scuole montessoriane e non, socie di

Rette o meno, statali e paritarie, formati in ambito montessoriano (poco più del 60 %) e non, formati nella pedagogia interculturale (poco meno dell'80 %) e non, da varie città della Lombardia, ma anche da Emilia Romagna, Lazio, Svizzera, Veneto ..., in contesti di alta presenza di alunni stranieri o meno.

2 Genesi e esigenze legate all'iniziativa

Diamo per scontato, e se siete qui posso farlo, che vi sentiate, come noi, quasi in dovere, soprattutto in un'epoca come la nostra, come persone, come educatori e in particolare come montessoriani, di approfondire e dare il proprio contributo ad un'educazione che sia realmente interculturale e che rispecchi in tal modo i valori educativi ed umani che sono parte centrale della nostra identità.

Ebbene, per quanto ci risulta, è stato poco indagato, o in modo non sistematico, il rapporto tra pensiero interculturale e il montessori/educazione cosmica, tra pedagogia interculturale e metodo montessoriano.

In altre parole, in che modo il pensiero e il metodo montessoriano appoggiano e potenziano una visione e un'educazione interculturale e viceversa in che modo le seconde possono arricchire i primi?

D'altra parte, invece, quali attività e accorgimenti, a cui non abbiamo pensato, possono essere integrati in modo coerente col nostro lavoro, anche per promuovere la capacità di valorizzazione delle differenze nei nostri studenti?

Ci piacerebbe in definitiva capire insieme se, come a noi pare, davvero il pensiero montessoriano e dell'educazione cosmica (con le pratiche educative che implicano) sono nel proprio Dna pensieri interculturali, volti alla competenza interculturale e arrivare a renderci consapevoli, insieme e fino in fondo, di tale eventuale stretto legame.

Del resto come possiamo non pensare a Maria Montessori e al suo metodo quando gli studi di pedagogia interculturale ci parlano

- di un'insegnante che osserva ed ascolta, mediatrice e liberatrice del *potenziale* degli studenti attraverso metodologie *attive* e interattive, che non fa calare dall'alto conoscenze e punti di vista, che descrive e narra le azioni e i vissuti cognitivi (vedi il *diario psicologico* montessoriano), che propone un modello di decentramento in funzione dell'incontro, che non ha urgenze classificatorie e non ha fretta di arrivare alle conclusioni, *attende*, esplora i mondi possibili come direbbe Marianella Sclavi, è rispettosa, fiduciosa, flessibile, conosce il potere evocativo e metaforico delle parole, è per certi versi un'*antropologa*?

- di accoglienza del singolo e personalizzazione, della necessità di assumere le diverse intelligenze e di utilizzare i diversi linguaggi espressivi, di non separare il momento emotivo da quello cognitivo?

- di occasioni di scambio, confronto e collaborazione?

- di un approccio interdisciplinare e di cultura aperta (*dilatatrice*)?

- dell'importanza del rapporto col territorio (*pedagogia del luogo* nella pre-adolescenza e adolescenza)?

- di connessione tra culture (*interdipendenza*)?

L'ambiente e i materiali predisposti scientificamente, aspetto squisitamente montessoriano, possono d'altra parte essere una risorsa enorme nell'ottica che stiamo approfondendo. E forse questo è un punto non così considerato.

Infine, ci chiediamo se è possibile, come suggerito da qualcuno di voi nel questionario preliminare, avviare un lavoro comune sul tema, tra le nostre scuole, dei diversi ordini di scuola, che "entri" a sistema nella scuola

montessoriana.

Il tema è complesso, noi siamo solo alla prima nostra Giornata Interculturale e voi rappresentate il panorama variegato che abbiamo detto, dunque la nostra ambizione è per ora soltanto quella di **introdurre il lavoro** e aprire la strada ad ulteriori riflessioni, ad azioni educative successive, di dare degli spunti, iniziare un percorso.

Alcune vostre **aspettative** saranno dunque disattese, questo preferiamo dichiararlo, certe possono e devono essere “deviate” ad altre esperienze che la Rete offre (commissione seconda lingua vedi coloro che sono interessati a questo e all'approccio bilingue), ad altre si potrà solo parzialmente rispondere, attraverso alcuni esempi, confronti e domande specifiche, che naturalmente sollecitiamo sin da ora, ma una risposta esaustiva potrà di necessità essere data solo più avanti e attraverso aggiornamenti operativi e laboratori mirati successivi (percorsi didattici e attività in senso stretto, materiali di lavoro, modelli di progetti interculturali, rapporti scuola-famiglia...). Un grande aiuto potrà venire dai testi suggeriti nella bibliografia proposta, in particolare da Giusti (ad esempio testo in omaggio alle scuole associate presenti dal titolo “Teorie e metodi della pedagogia interculturale”) e Pozzi. Alcune copie sono in vendita scontate o in visione.

3 Contenuto e organizzazione giornata

I primi due interventi di carattere generale ci introdurranno al tema del pensiero e della pedagogia interculturale, dandoci le coordinate di riferimento ricavabili dagli studi contemporanei al riguardo.

In particolare Mariangela Giusti nel suo intervento tratterà del carattere orientativo che la **normativa scolastica** può avere, se ben intesa e interiorizzata, in questo ambito e **accennerà ad alcune buone pratiche d'inclusione** introducendo il concetto di **classi super-diverse**.

Anna Pozzi ci aiuterà meglio a definire cosa siano la **cultura** e l'**intercultura**, gli **ambiti di riferimento** di quest'ultima e le possibili **reazioni a culture diverse** e cosa sia la **sensibilità** e la **competenza interculturale**.

Dopo una breve pausa, Andreina Betturri e Antonia Giammatteo, nella seconda parte del nostro lavoro, entreranno nel merito del **rapporto tra approccio interculturale e metodo montessoriano** attraverso alcune attivazioni (ricaviamo insieme da una serie di fotografie di un ambiente montessoriano gli aspetti significativi che fanno dell'approccio montessoriano un approccio interculturale) e, dopo la pausa pranzo, attraverso una simulazione mirata (a due gruppi di docenti verranno date le stesse consegne e un medesimo obiettivo da raggiungere, ma alcune di loro saranno disturbate da specifici ostacoli), cui seguirà una riflessione comune. Di entrambi i momenti, sarà possibile vedere le registrazioni sul canale You Tube dell'Associazione Rete Montessori.

In ultimo Licia Arnaboldi e Clara Campanini avranno l'arduo compito di tirare le fila del lavoro di oggi e dei diversi contributi, cercando di **suggerirci strumenti per dare una prima risposta ai quesiti** che ci poniamo oggi sul **rapporto tra pedagogia montessoriana e pedagogia interculturale**.

3 Avvisi vari

Come in altre nostre iniziative, ci sarà la possibilità di visitare la scuola, all'interno dell'occasione formativa, a fine giornata.

E' anche possibile visionare o acquistare testi scontati sul Montessori e/o il

tema interculturale, ritirare la bibliografia di riferimento da noi redatta, la lettura proposta da Anna Pozzi, il diploma di partecipazione e i questionari di soddisfazione, da compilare e consegnare a fine giornata.

Infine, sarà possibile trovare sul sito dell'Associazione Rete Montessori le slide relative agli interventi dei relatori e sul suo canale You Tube le registrazioni di alcuni momenti della giornata di formazione.

Grazie e buon lavoro a tutti!!!

Roberta Franchini e Costanza Locatelli
Commissione Coordinamento Scuole
Associazione Rete Montessori